



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 8 giugno 2004

## **SESSIONE PLENARIA**

**2 E 3 GIUGNO 2004**

### **SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

**I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale e nelle 20 lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:**

**<http://www.esc.eu.int> (rubrica "Documents")**

La sessione plenaria è stata contrassegnata dalla presenza di Dalia GRYBAUSKAITE, membro della Commissione europea, che è intervenuta a nome della Commissione.

## 1. STRATEGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

### • *Piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea*

- **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro – FR)
- **Riferimento:** COM(2004) 38 def. – CESE 854/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato riconosce l'interesse dell'iniziativa della Commissione, consistente nell'elaborare il piano d'azione a favore delle tecnologie ambientali. Ritiene che lo sviluppo concreto delle tecnologie ambientali passi necessariamente attraverso alcune scelte, la loro prioritarizzazione e una classificazione dei finanziamenti che, essendo limitati, vanno utilizzati con cognizione di causa: capitale di rischio per la fase di avviamento, prestiti più "classici" per quella di sviluppo, incentivi fiscali per consolidare il mercato, ed eventualmente anche forme di fiscalità corrispondenti all'internalizzazione dei costi ecologici da applicare alle tecnologie poco rispettose dell'ambiente. Il Comitato esorta a sostenere le tecnologie ambientali più promettenti considerata l'efficacia, la realtà del mercato, gli imperativi ambientali, gli aspetti quantitativi e qualitativi della situazione occupazionale, i livelli di vita e di sviluppo.

Nel definire il quadro giuridico appropriato il legislatore dovrebbe tener conto del grande potere innovativo dell'economia e della scienza, limitandosi tuttavia a stabilire gli obiettivi senza precisare le tecnologie o le iniziative necessarie al loro conseguimento. Concretamente tale legislazione si ripercuote in costi talvolta maggiori per le imprese, che possono peraltro trovare una loro giustificazione economica. La crescente consapevolezza dei maggiori sbocchi possibili grazie al rispetto di criteri sociali e ambientali aggiuntivi costituisce un impulso per il piano d'azione e il rafforzamento della competitività dell'economia europea.

Il CESE ritiene necessario definire metodi (prestiti, sovvenzioni, incentivi fiscali) per promuovere le buone pratiche conformi agli obiettivi della politica ambientale e lo sviluppo di tecnologie ambientali appropriate al fine di incoraggiare e agevolare l'accesso al mercato o addirittura la sua creazione *ex-novo*. Il Comitato insiste sull'importanza di un sistema di convalida dell'efficacia delle tecnologie ambientali e della divulgazione dei dati disponibili in materia: si tratta infatti di uno dei presupposti per la diffusione delle tecnologie ambientali e per la loro applicazione da parte delle imprese e degli enti pubblici.

- **Contatto:** Johannes Kind  
(Tel.: 00 32 2 546 91 11– e-mail: [johannes.kind@esc.eu.int](mailto:johannes.kind@esc.eu.int))

- ***Integrazione regionale e sviluppo sostenibile***

- **Relatore:** DIMITRIADIS (Datori di lavoro – EL)
- **Riferimento:** parere di iniziativa – CESE 852/2004
- **Punti chiave:**

Il rapporto tra integrazione regionale e sviluppo sostenibile rappresenta un tema trasversale nei lavori della sezione specializzata Relazioni esterne del CESE per il biennio 2003-2004. Esso è stato discusso nel quadro delle relazioni con numerosi paesi e regioni con cui il CESE ha relazioni costanti.

Scopo del presente parere è contribuire a creare i presupposti di un quadro operativo tramite il quale le politiche regionali europee di sviluppo facenti capo agli accordi intergovernativi e regionali e ai programmi di sviluppo possano incorporare il concetto di sviluppo sostenibile. Partendo da questo ragionamento, il valore aggiunto del parere è dato dalle sue proposte di inserire all'ordine del giorno degli incontri di lavoro tra il Comitato e i rappresentanti dei paesi in via di sviluppo e aderenti al partenariato euromediterraneo l'idea di un'integrazione regionale all'insegna dello sviluppo sostenibile.

Come già in alcuni suoi pareri precedenti<sup>1</sup>, il Comitato adotta anche in questo caso la definizione di sviluppo sostenibile formulata dalla commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo (Commissione Brundtland) e dal Consiglio europeo di Göteborg. Particolare importanza riveste a questo proposito la ripartizione dello sviluppo sostenibile in tre pilastri: sviluppo economico, conformità ambientale e equità sociale.

Lo sviluppo sostenibile non va considerato come complementare all'integrazione regionale, ma al contrario la ingloba. Proseguendo in questa direzione, l'Unione è in grado di ottenere risultati più che apprezzabili. Tramite i programmi di cooperazione allo sviluppo, l'Unione non si limita ad aiutare i paesi in via di sviluppo e meno avanzati che ne beneficiano, ma trasmette anche messaggi

---

1 Parere CESE sul tema "La preparazione di una strategia dell'Unione europea sullo sviluppo sostenibile", GU C 221 del 7.8.2001, pag. 169.

Parere CESE sul tema "Un'Europa sostenibile per un mondo migliore", GU C 48 del 21.2.2002, pag. 112.

Parere CESE sul tema "Una strategia per lo sviluppo sostenibile: un messaggio per Barcellona", GU C 94 del 18.4.2002, pag. 34.

Parere CESE sul tema "La strategia di Lisbona e lo sviluppo sostenibile", del 27 febbraio 2003 (CESE 1030/2002).

di contenuto culturale, politico e sociale che possono essere racchiusi nel concetto di sviluppo sostenibile e attuati, tra l'altro, grazie all'integrazione regionale.

A tale proposito l'Unione dovrà adoperarsi per individuare nuove forme di cooperazione a livello internazionale. In questo contesto, particolare rilievo va dato alla collaborazione con l'ONU.

Pertanto, nell'ambito della problematica dell'integrazione regionale, i programmi di cooperazione dell'UE, in particolare quelli riguardanti l'integrazione regionale con i paesi in via di sviluppo e meno sviluppati dovranno attribuire grande importanza alle varie dimensioni della sostenibilità sul piano economico, sociale e ambientale.

Al riguardo, il CESE può dare un contributo essenziale in quanto organo comunitario direttamente competente in materia, in grado di promuovere il confronto su tali questioni all'interno della società civile.

- **Contatto:** *Susanna Baizou*  
(Tel.: 00 32 2 546 98 45 – e-mail: [susanna.baizou@esc.eu.int](mailto:susanna.baizou@esc.eu.int))

## **2. LOTTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE DISPARITÀ NELL'ACCESSO AL MERCATO DEL LAVORO E IN ALTRI SETTORI**

- ***Equal***

- **Relatore:** SHARMA (Attività diverse – UK)
- **Riferimento:** COM(2003) 840 def. – CESE 849/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato accoglie con favore l'entusiasmo manifestato per il partenariato (sezione 3) e si compiace che venga riconosciuta l'importanza di promuovere partenariati tra gruppi che in precedenza non avevano collaborato. Essendo questo uno dei fattori più significativi del successo di EQUAL.

Il Comitato si compiace del fatto che sia previsto il coinvolgimento di chi è stato oggetto di discriminazioni; bisogna tuttavia riconoscere che l'attuazione di EQUAL ai livelli europeo, nazionale, regionale e locale spesso segue criteri gerarchici e rischia di acuire la burocrazia e di far perdere il controllo della situazione se tali problemi non vengono previsti in tempo ed evitati.



Il processo di valutazione raccomanda di prestare maggior attenzione al mantenimento del posto di lavoro nonché alla qualità e alla creazione diretta di occupazione.

– **Contatto:** *Pierluigi Brombo*

(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

• ***Parità di trattamento tra donne e uomini/accesso a beni e servizi***

– **Relatrice:** CARROLL (Datori di lavoro – IE)

– **Riferimento:** COM(2003) 657 def. – 2003/0265 (CNS) - CESE 853/2004

– **Punti chiave:**

Il documento in esame costituisce il primo passo della Commissione in risposta alla richiesta del Consiglio europeo di rafforzare i diritti di parità tra i sessi in settori diversi da quelli dell'occupazione e della vita professionale come previsto dall'articolo 13 del Trattato CE. Al termine di un processo di consultazione che ha coinvolto diversi soggetti interessati, la Commissione ha registrato un ampio consenso sulla necessità di una regolamentazione nel settore dell'accesso ai beni e ai servizi. È invece giunta alla conclusione che sia meglio **non** intervenire, allo stadio attuale, nei settori dell'istruzione, della fiscalità e dei contenuti dei mezzi di comunicazione.

Il Comitato:

- sottolinea l'importanza del principio inteso ad eliminare le discriminazioni basate sul sesso per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura; appare poco prudente consentire agli Stati membri di poter derogare per sei anni al principio di non-discriminazione nel settore assicurativo;
- giudica lamentevole l'esclusione dell'istruzione dal campo di applicazione della direttiva, per quanto possano esservi problemi relativamente alle competenze comunitarie in tale ambito; la Commissione dovrebbe fare quanto in suo potere per incoraggiare gli Stati membri a garantire la parità di accesso alle diverse forme di insegnamento e la loro erogazione indiscriminata ai giovani di entrambi i sessi;
- invita la Commissione a proseguire le sue consultazioni sui contenuti dei mezzi di comunicazione e la pubblicità e ad assumere le opportune iniziative;
- il Comitato ritiene positivo che donne e uomini abbiano uguale accesso ai finanziamenti e ai servizi finanziari. Ma si deve riconoscere che per i consumatori, accanto agli effetti positivi, vi saranno anche alcuni effetti negativi, specialmente per quanto riguarda il settore assicurativo. La proposta non dovrebbe tuttavia permettere che si corra il rischio di introdurre nuovi criteri di discriminazione in questo campo. Per il settore assicurativo e pensionistico è necessaria una valutazione più

specifica dell'impatto a lungo termine. Allo stesso modo sarà importante controllare l'evoluzione della situazione dopo l'entrata in vigore della direttiva;

- il Comitato si compiace della possibilità dell'azione positiva, sancita all'articolo 5, e approva vigorosamente la disposizione sul dialogo con le organizzazioni non governative;
- sottolinea che le informazioni e la pubblicità diffuse in merito alla direttiva dopo la sua adozione saranno di primaria importanza per garantire che i consumatori siano pienamente consapevoli dei propri diritti, e i fornitori di beni e servizi siano al corrente degli obblighi che incombono loro in virtù della direttiva stessa.

– **Contatto:** *Torben Bach Nielsen*

(Tel.: 00 32 2 546 96 19 – e-mail: [torben.bachnielsen@esc.eu.int](mailto:torben.bachnielsen@esc.eu.int))

### **3. MERCATO INTERNO E ARMONIZZAZIONE DEL DIRITTO PRIVATO**

- **Obbligazioni extracontrattuali**

– **Relatore:** von FÜRSTENWERTH (Datori di lavoro – DE)

– **Riferimento:** COM(2003) 427 def. – 2003/0168 COD – CESE 841/2004

– **Punti chiave:**

Il Comitato suggerisce numerose modifiche concrete alla proposta della Commissione e la invita, dopo aver proceduto alle modifiche, a portare a termine quanto prima i lavori sul regolamento per permetterne l'entrata in vigore.

– **Contatto:** *João Pereira dos Santos*

(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@esc.eu.int](mailto:joao.pereiradossantos@esc.eu.int))

### **4. POLITICHE INDUSTRIALI E SETTORIALI**

- ***Industria farmaceutica***

– **Relatrice:** O'NEILL (Attività diverse – UK)

– **Riferimento:** COM(2003) 383 def. – CESE 842/2004

– **Punti chiave:**

Il Comitato appoggia il programma globale che viene delineato nella comunicazione della Commissione.

Riconosce le difficoltà inerenti al conseguimento di un mercato unico integrato dei prodotti farmaceutici considerate la complessità del settore, la sua dipendenza dalle competenze degli Stati membri e la disparità dei sistemi sanitari nazionali. Evidenzia nondimeno l'importanza della messa in atto di strategie ben definite per pervenire a tale obiettivo.

Appoggia un sistema di farmacovigilanza efficace, ritiene che esso vada rafforzato ulteriormente e sottolinea il fatto che in tutti i settori normativi la tutela della salute umana deve prevalere su ogni altra considerazione.

Raccomanda di portare avanti il dialogo e di semplificare i sistemi in modo da consentire l'innovazione, la condivisione delle conoscenze e un approccio più coordinato al programma di ricerca al fine di rafforzare l'industria, ma anche di sostenere e sviluppare le qualifiche e la capacità occupazionale derivanti da un'industria farmaceutica competitiva.

– **Contatto:** Aleksandra Klenke

(Tel.: 00 32 2 546 98 99 – e-mail: [aleksandra.klenke@esc.eu.int](mailto:aleksandra.klenke@esc.eu.int))

- ***Modifica/ Osservatorio europeo dell'audiovisivo***

– **Relatore:** GREEN (Datori di lavoro - DK)

– **Riferimento:** COM(2003) 763 def. – 2003/0293 (COD) – CESE 843/2004

– **Contatto:** Raffaele Del Fiore

(Tel: 00 32 2 546 97 94 – e-mail: [raffaele.del.fiore@esc.eu.int](mailto:raffaele.del.fiore@esc.eu.int))

## **5. ENERGIA**

- ***Condizioni di accesso/reti trasporto gas***

– **Relatrice:** SIRKEINEN (Datori di lavoro - FI)

– **Riferimento:** COM(2003) 741 def. – 2003/0302 COD – CESE 851/2004

– **Punti chiave:**



Il CESE accoglie con favore la proposta della Commissione e si esprime a favore di un campo d'applicazione ampio, con l'intento di realizzare per il mercato interno del gas un quadro normativo completo, stabile, efficace e armonizzato. La proposta della Commissione dovrebbe inoltre essere estesa quanto prima, in modo tale da includere, in linea con le decisioni di Madrid, le strutture di stoccaggio. Il Comitato sottolinea inoltre il fatto che nelle pertinenti disposizioni del regolamento venga prevista la partecipazione degli interessati alla procedura di comitato proposta. Le modifiche delle definizioni dei punti della rete sui quali è necessario diffondere informazioni, dovrebbero essere subordinate alla procedura di codecisione. Il Comitato sottolinea infine l'opportunità di prevedere mezzi e disposizioni che consentano agli operatori di anticipare i problemi e quindi di regolamentare efficacemente il settore delle forniture di gas.

- **Contatto:** *Siegfried Jantscher*  
(Tel.: 00 32 2 546 82 87 – e-mail: [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))

- ***Revisione orientamenti/RTE energia***

- **Relatrice:** SIRKEINEN (Datori di lavoro - FI)
- **Riferimento:** COM(2003) 742 def. – 2003/0297 COD – CESE 844/2004
- **Contatto:** *Siegfried Jantscher*  
(Tel.: 00 32 2 546 82 87 – e-mail: [siegfried.jantscher@esc.eu.int](mailto:siegfried.jantscher@esc.eu.int))

## **6. TRASPORTI**

- ***Modifica/tassazione a carico di autoveicoli pesanti per uso di alcune infrastrutture***

- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro – NL)
- **Riferimento:** COM(2003) 448 def. – 2003/0175 COD – CESE 856/2004
- **Punti chiave:**

Il Comitato plaude all'iniziativa della Commissione, ma la considera troppo ambiziosa, giacché pretende di risolvere troppi problemi differenti con un'unica modifica della direttiva 1999/62/CE.

Il Comitato ritiene che:

- l'applicazione del principio "chi utilizza paga" sia possibile solo quando si conosca con esattezza il valore relativo dei diversi elementi di costo e si siano determinate condizioni di parità per tutti i modi di trasporto;
- la neutralità fiscale invocata dalla Commissione possa essere garantita solo attraverso una riduzione parallela dell'accisa sul diesel;
- l'eterogeneità che al momento caratterizza le normative e i sistemi nazionali sia d'ostacolo all'armonizzazione dei metodi di tassazione per l'uso delle infrastrutture;
- la Commissione non sia coerente quando esclude dal campo d'applicazione della direttiva le automobili private che generano una buona parte dei costi legati alla congestione, agli incidenti stradali e ai danni ambientali;
- la possibilità di utilizzare le entrate ricavate dalla maggiorazione dei pedaggi per finanziare i costi di investimento in nuove infrastrutture di trasporto di elevato interesse europeo lungo lo stesso corridoio o nella stessa zona di trasporto debba essere utilizzata con la massima cautela e senza escludere alcuna infrastruttura di trasporto. Inoltre, le entrate andrebbero versate su un conto comunitario in attesa che il progetto sia portato a termine.

– **Contatto:** Luis Lobo

(Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: [luis.lope@esc.eu.int](mailto:luis.lope@esc.eu.int))

- **Modifica/Controlli trasporti su strada**

– **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro – NL)

– **Riferimento:** COM(2003) 628 def. – 2003/0255 COD – CESE 857/2004

– **Contatto:** Luis Lobo

(Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: [luis.lope@esc.eu.int](mailto:luis.lope@esc.eu.int))

## 7. DIALOGO TRANSATLANTICO

- **Dialogo transatlantico**

– **Relatrice:** BELABED (Lavoratori – AT)

– **Riferimento:** Parere di iniziativa – CESE 855/2004

– **Punti chiave:**

Nella dichiarazione allegata alle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2003 viene affermato: *"Le relazioni transatlantiche sono insostituibili. L'UE rimane pienamente impegnata a favore di un partenariato transatlantico costruttivo, equilibrato e proiettato verso il futuro"*.

Anche se americani ed europei condividono le idee di fondo sulla democrazia e i principi fondamentali dell'economia di mercato, non sempre vi è una perfetta coincidenza fra i loro rispettivi valori e obiettivi.

Forte del proprio ruolo consultivo in seno all'Europa e delle proprie attività di cooperazione con le parti sociali e la società civile a livello mondiale, il CESE si trova probabilmente nella situazione adeguata per sostenere iniziative volte a rafforzare il dialogo transatlantico, imprimendogli un nuovo slancio. Questo dialogo assume forme diverse, non tutte ugualmente attive: il Transatlantic Business Dialogue (TABD); il Transatlantic Labour Dialogue (TALD); il Transatlantic Consumer Dialogue (TACD) e il Transatlantic Environmental Dialogue (TAED).

Nel corso del tempo l'economia europea e quella americana hanno stretto legami sempre più forti e attualmente gli investimenti esteri rivestono un'importanza molto maggiore degli scambi commerciali. Malgrado le controversie commerciali facciano notizia, esse riguardano in realtà meno dell'1% degli scambi transatlantici.

Unendo i loro sforzi l'UE e gli USA possono contribuire a mettere a frutto il pieno potenziale economico, sociale ed ambientale della globalizzazione attraverso una migliore gestione sia a livello nazionale che internazionale, anche grazie al dialogo sociale e civile.

Il CESE appoggia fermamente la cooperazione transatlantica e la partecipazione costruttiva di importanti gruppi di interesse appartenenti alla società civile americana ed europea. Esso propugna il rafforzamento delle reti della società civile, che potrebbe sfociare in una cooperazione continua e regolare, nonché nella creazione di un comitato economico e sociale americano o transatlantico oppure di entrambi.

Il CESE è disponibile a fungere da piattaforma per promuovere il dialogo e riunire i diversi partecipanti. A tal fine, esso intende organizzare un convegno in collaborazione con i soggetti e le istituzioni interessate al rafforzamento del dialogo. I vantaggi di un dialogo rafforzato si tradurrebbero nella partecipazione attiva della società civile su entrambe le sponde dell'Atlantico, con benefici duraturi non solo per l'UE e gli USA ma anche per il resto del mondo.

– **Contatto:** *Michael Wells*

(Tel.: 00 32 2 546 82 83 - e-mail: [michael.wells@esc.eu.int](mailto:michael.wells@esc.eu.int))

## 8. POLITICA EUROPEA IN MATERIA DI ASILO

- ***Fondo europeo per i rifugiati***

- **Relatrice:** CASSINA (Lavoratori - IT)

- **Riferimento:** COM (2004) 102 def. – 2004/0032 CNS – CESE 850/2004

- **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che la proposta di un Fondo europeo per i rifugiati (FER II) per il periodo 2005–2010 sia valida, dotata di risorse adeguate e strutturata in modo da esaltare la responsabilità concorrente degli Stati membri e della Commissione. Insiste inoltre sulla necessità che le fasi dell'accoglienza e dell'integrazione continuino ad essere considerate il pilastro di una buona politica di asilo.

Il CESE auspica che la proposta del FER II faccia l'oggetto di una decisione rapida, accompagnata da congrue e trasparenti modalità di attuazione.

- **Contatto:** *Pierluigi Brombo*

(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: [pierluigi.brombo@esc.eu.int](mailto:pierluigi.brombo@esc.eu.int))

## 9. MISURE DI PREADESIONE E SVILUPPO RURALE

- ***Misure di preadesione/Agricoltura e sviluppo rurale***

- **Relatore:** DONNELLY (Attività diverse – IE)

- **Riferimento** COM(2004) 163 def. – 2004/0054 CNS – CESE 847/2004

- **Contatto:** *Katalin Gönczy*

(Tel.: 00 32 2 546 98 18 – e-mail: [katalin.gonczy.esc.eu.int](mailto:katalin.gonczy.esc.eu.int))

## 10. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- ***Imballaggi e rifiuti di imballaggio***

- **Relatore:** ADAMS (Attività diverse – UK)

- **Riferimento:** COM(2004) 127 def. – 2004/0045 COD – CESE 846/2004

- **Contatto:** *Katalin Gönczy*

- (Tel.: 00 32 2 546 98 18 – e-mail: katalin.gonczy.esc.eu.int )*

## 11. CODIFICAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

- ***Prodotti alimentari destinati ad un'alimentazione particolare***

- **Relatore:** DONNELLY (Attività diverse – IE)

- **Riferimento:** COM(2004) 290 def. - 2004/0090 COD – CESE 848/2004

- **Contatto:** *Eleonora Di Nicolantonio*

- (Tel.: 00 32 2 546 94 54 – e-mail: eleonora.dinicolantonio.esc.eu.int)*

- ***Codifica/Trasporti di merci su strada***

- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro – NL)

- **Riferimento:** COM(2004) 47 def. - 2004/0017 COD – CESE 845/2004

- **Contatto:** *Luis Lobo*

- (Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: luis.lobo@esc.eu.int)*